

Rivoluzione in Francia



[Dal blog del sito Orthodox England](#), 4 dicembre 2018

Si sta intensificando da tre settimane la rivolta del popolo francese contro il giovane presidente dei banchieri Rothschild, il favorito anti-populista della ricca élite europea. Insultato dall'arrogante disprezzo di Macron per il popolo e dal suo accecante narcisismo, la sua decisione di ritardare gli aumenti delle tasse sul carburante per soli sei mesi non ha fatto che versare benzina sulle fiamme. Poco segnalati dai media controllati dallo stato, sia in Francia sia in altri paesi, i disordini non riguardano solo poche strade saccheggiate in un quartiere ricco di Parigi, è la rivolta nella Francia reale, dans la France profonde, fuori dalla capitale, che conta.

Qui supermercati e centri di distribuzione di carburanti sono stati bloccati. Molti non hanno altro che pane e pasta da mangiare. Il settore del commercio al dettaglio si sta dirigendo verso la bancarotta. La polizia si rifiuta di spezzare i blocchi perché anche loro simpatizzano con le proteste dei "giubbotti gialli". Le strade sono bloccate e le scuole superiori sono in

sciopero. Così ora il grande democratico Macron sta considerando di far arrivare il suo esercito per annientare la gente. La situazione della Francia è simile a quella degli altri paesi dell'UE in quanto i ricchi si arricchiscono e i poveri si impoveriscono. Tuttavia, oltre a ciò, la Francia ha un rigido sistema di classi e la mobilità sociale è praticamente inesistente.

Mentre nel Regno Unito al popolo è stato permesso (anche se solo per un errore elitista) di votare per la Brexit e in Spagna, Italia, Germania, Ungheria, Polonia e altrove i partiti anti-UE stanno prendendo il controllo, in Francia non sono ammessi. Da qui la frustrazione delle masse diseredate. In Francia, che è gestita da cinque anni di dittature virtuali dei suoi presidenti che controllano i media, l'unico modo per far sentire la tua voce è attraverso le proteste di piazza. La rappresentanza parlamentare è totalmente inefficace e quindi le elezioni vengono boicottate, poiché l'élite politica e i giornalisti pagati dallo Stato non hanno tempo per il popolo.

Nel frattempo, l'Esarcato di Rue Daru a Parigi ha dichiarato che non riconosce la sua dissoluzione da parte del Patriarcato di Costantinopoli. Qui vediamo che la sua élite al controllo sembra pensare e agire come i laicisti francesi, con poca comprensione di come opera la Chiesa. Nella dichiarazione di ieri, l'élite di Rue Daru si è vantata di aver adottato la mentalità occidentale e i "valori democratici". Sfortunatamente, se il tuo patriarca ti scioglie, sei sciolto. Non puoi scioperare o scendere in piazza. Quando il tuo capo ti licenzia, sei licenziato, e sebbene tu possa dire che non sei d'accordo con il tuo licenziamento, non hai scelta. Le tue parole non sono ascoltate.

Ci dispiace per quelli di Rue Daru che sono stati delusi dal loro patriarca. Quando noi altri abbiamo passato lo stesso trauma decenni fa, ci siamo semplicemente uniti alla Chiesa ortodossa russa, anche se siamo stati derisi e calunniati per questo dall'élite di Rue Daru. Oggi nessuno vi deriderà o vi calunnerà per aver scelto l'unica linea di azione logica e canonica disponibile.